



9. Come cresce il seme nella tua vita?

“Perché, per imparare? No! Per trovare Gesù, perché Gesù è proprio nella Sua Parola, nel Suo Vangelo. Ogni volta che io leggo il Vangelo, trovo Gesù. Ma come ricevo questa Parola? Eh, si deve ricevere come si riceve Gesù, cioè con il cuore aperto, con il cuore umile, con lo spirito delle Beatitudini. Perché Gesù è venuto così, in umiltà. E’ venuto in povertà. “Ci farà bene oggi, durante la giornata, domandarci: ‘Ma, come ricevo, io, la Parola di Dio? Come una cosa interessante? Ah, il prete oggi ha predicato questo ... ma che interessante! Che saggio, questo prete!’, o la ricevo così, semplicemente perché è Gesù vivo, la Sua Parola? E sono capace – attenti alla domanda! – sono capace di comprare un piccolo Vangelo – costa poco, eh? – comprare un piccolo Vangelo e portarlo in tasca, portarlo in borsa e quando posso, durante la giornata, leggere un passo, per trovare Gesù lì? Queste due domande ci faranno bene. Il Signore ci aiuti”.

La sua Parola diventa la nostra preghiera

Nel salmo 127 c’è una lettura molto forte della vita: tutto diventa inutile, se non c’è Dio che costruisce con te. Io preghiamo per riconoscere nella nostra vita ciò che Dio sta costruendo con noi.

Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

Gesù parla di Dio attraverso un fatto di vita vissuta. La parabola non va letta quindi a partire dai particolari, perché ha sempre un centro: Dio dà la vita per me. Mi parla di Dio e non vuole dare esortazioni morali.

dall’omelia del vescovo Lauro

La paura di noi ci porta a indossare maschere: sotto la spavalderia e il bullismo, non raramente si nasconde la paura di sé.

Circa le nostre paure, buone notizie ci vengono dal Vangelo. **Gesù si fida ciecamente dei discepoli:** “Lo presero con sé, così com’era, nella barca. C’erano anche altre barche con lui”. “Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva” (Mc 4,36. 38). **Gesù dà**

autonomia e responsabilità, non si sostituisce ai discepoli. Chi ti vuol bene cammina con te, non prende il tuo posto.

Come si manifesta nella storia la fiducia di Gesù, il suo esserci senza prendere il tuo posto? Come cresce questa vita nella storia? Le due parabole ci possono aiutare...

Una identità da riconoscere – Mc 4, 26-32

Diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che *gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra*».

Per iniziare

“Così è il regno di Dio”. Alla parola “regno” associamo tante idee (principi, regine, confini, guerre...). Il regno che Gesù inizia invece è come... prova nel silenzio a descrivere le caratteristiche di questo regno, a partire dal vangelo ascoltato...

Per entrare

Gesù

Il seme è qualcosa che tu non puoi controllare: cresce da solo. Dio è una presenza “fuori controllo”, perché cresce nella storia e nella vita delle persone fidandosi, non controllando. La sua azione è invisibile, però è forte. Non ha bisogno di attività esterne, di aiuti, di sostegni. Ha una forza sua, che agisce dove c'è attesa, dove c'è accoglienza, dove c'è stupore. Tutta la vita di Gesù è stata così. Pensa ai suoi incontri... Che dici di questo modo di fare di Dio?

Chiesa

La Chiesa nasce universale, fin da subito, cioè aperta ad ogni cultura, ogni popolo, ogni lingua. È il segno che l'opera di Dio non ha confini. È il segno di quella casa accogliente che dà spazio a tutti, che alla fine è Dio, il suo amore, il suo perdono. Appena però diciamo questo, vediamo che si tratta di un progetto non del tutto realizzato. Certo: c'è ancora da lavorare perché tutti gli uomini si sentano accolti, nella loro cultura, tradizione, lingua. E tu, hai trovato riparo nella Chiesa? Dove lo stai cercando?

Scrittura

«Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente, poiché la mia ira si è allontanata da loro. Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano, si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano. Ritourneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano. (Os 14,5-8)

Così scrive in questo bellissimo testo il profeta Osea. Racconta un Dio che si offre come riparo, tenerezza, rugiada, cura. Dio è riparo, perché è fedele. È la fedeltà di Dio il nostro riparo. Hai a disposizione la fedeltà di Dio, che fa crescere così la tua storia. Questa notizia modifica qualcosa della tua idea di Dio?

Risurrezione

La risurrezione è la più grande azione gratuita dentro la storia. È ciò che realizza la parabola. “Dorma o vegli”: l'ultima parola è della vita, è del Risorto. Gesù è vivo, è presente, è contemporaneo alla tua vita. La risurrezione di Gesù non è un fatto del passato: è qualcosa che sta continuando. È Risorto e continua ad esserlo. Perché invece tante volte lo pensiamo un “morto del passato”?

Il testimone

Papa Francesco

La Croce di Cristo scandalizza. E quella è la forza della Parola di Dio: Gesù Cristo, il Signore. E come dobbiamo ricevere la Parola di Dio? Come si riceve Gesù Cristo. La Chiesa ci dice che Gesù è presente nella Scrittura, nella Sua Parola”. Per questo – afferma il Papa – è così importante “leggere durante la giornata un passo del Vangelo”: